

BULLISMO E CYBERBULLISMO



Cos'è il bullismo?

Il bullismo è un comportamento aggressivo, intenzionale e ripetuto che una o più persone mettono in atto per prevaricare e danneggiare qualcuno percepito come più debole.





Cyberbullismo

Il cyberbullismo è una forma di prepotenza che si manifesta tramite mezzi digitali come social network, chat ed email, con l'obiettivo di molestare, minacciare o denigrare ripetutamente una persona.

Le caratteristiche del bullismo

- Intenzionalità: Il bullo agisce con la precisa volontà di offendere, umiliare, dominare o causare disagio alla vittima.
- Persistenza/Sistematicità: Non si tratta di un episodio isolato, ma di una condotta aggressiva che si ripete nel tempo e in modo continuo.
- Squilibrio di potere: C'è una disparità di forza fisica, psicologica o sociale tra chi agisce (il bullo) e chi subisce (la vittima).







I personaggi

Bullo;



Vittima;

Aiutanti del bullo;

Spettatori passivi



Come si sentono le vittime?

Le vittime di bullismo sperimentano un profondo disagio emotivo e psicologico. I sentimenti comuni includono paura intensa, ansia costante e solitudine opprimente. Si sentono spesso impotenti. Questo può portare a tristezza cronica, depressione e, nei casi più gravi, pensieri suicidi.

Immedesimarsi nei panni della vittima:

- Monologo interiore

"Ancora un giorno. Un altro giorno uguale a ieri, e a quello prima. Le sensazioni che mi lacerano dentro sono sempre le stesse. Le parole le sento come coltelli. Faccio finta di fregarmene, che la cosa non mi tocca. Ma non è cosi. Sono macigni quelli che ingoio ogni giorno. E poi mi faccio delle domande...

Perché? Cosa ho fatto di male? A volte mi guardo allo specchio e cerco il difetto, quello grande, quello che giustifichi tutto questo odio gratuito. Sono cosi diversa dagli altri? Merito tutto questo disprezzo?

La paura è la cosa peggiore. È la paura che mi sveglia ogni mattina, quando mi vesto. Li vedrò oggi? Mi daranno pace? Mi faranno male? E la paura non se ne va, è un'ombra che mi accompagna, anche in classe, anche quando sono sola a casa a studiare. Mi toglie l'aria, mi fa venire voglia di piangere, ma non piango. Non davanti a loro. Mai.

Vorrei urlare. Urlare che non sono quello che dicono, che sono esausta e che mi stanno distruggendo dentro. Eppure la voce mi si blocca in gola. Sono intrappolata in questo silenzio che mi soffoca. Non ho idea se finirà mai. Vorrei che finisse un giorno, così da poter camminare a testa alta senza voltarmi continuamente indietro. Desidero che un giorno possa dire che la mia vita è mia e non dipendere dal timore che opprime la mia vita. Ne ho davvero bisogno. Desidero ricominciare a respirare."

Boccia Ilva IIB